



La Federazione romana da 40 anni nel segno della formazione

Fism Roma compie 40 anni e l'occasione diventa momento di riflessione su quanto fatto in questi decenni: la Federazione romana si è dotata, nel tempo, di un'organizzazione capace di affrontare, in termini di puntualità, efficacia, dinamicità la sfida della qualità del servizio erogato alle scuole dell'infanzia associate, attraverso processi di autovalutazione continua della propria progettualità complessiva e delle scelte che, coerentemente con tale progettualità, ne conseguono sul piano istituzionale, scientifico, pedagogico, educativo-didattico. Tutto ciò per sostenere all'interno, attraverso la garanzia di qualità dell'educazione all'infanzia, le condizioni per crescere, innovare, promuovere capitale professionale e guardare al futuro. Ponendosi come osservatorio permanente e qualificato sull'infanzia, questa Federazione, è diventata, negli anni, «scuola» di formazione con

l'obiettivo di contribuire a creare una cultura riconosciuta e diffusa sull'infanzia oltre che «laboratorio» scientifico impegnato a progettare, realizzare, valutare la «formazione permanente» dei professionisti dell'educazione attestata e validata dalla numerosissima produzione editoriale di riconosciuto valore culturale e pedagogico. La mission è quella di garantire alle scuole federate la possibilità di usufruire di condizioni ottimali per migliorarsi attraverso attività di formazione, qualificazione, riqualificazione, aggiornamento, avendo sempre presente la vision dell'«educazione integrale» del bambino e della «buona scuola». Sono tanti i

Nel tempo è cresciuta un'organizzazione capace di affrontare, in termini di puntualità, efficacia, dinamicità la sfida della qualità dell'aiuto fornito agli istituti associati

momenti «forti» che hanno caratterizzato questi quarant'anni di attività. Alcuni di questi momenti rimandano a problematiche e questioni di carattere istituzionale, rispetto alle quali l'attenzione, la presenza e il dibattito, sia all'interno che all'esterno, si sono resi evidenti ed efficaci, non trascurando la presenza e il contributo delle scuole federate, ma anche di linee di orientamento chiare ed esplicative. Altri momenti rimandano a problematiche di natura organizzativa, gestionale ed educativa. A questo proposito, giova ricordare i numerosi incontri con le scuole per orientarle sul piano della predisposizione e messa a punto dell'organizzazione complessiva

dell'istituzione: per suggerire le modalità per una corretta e funzionale gestione ai vari livelli della struttura e in riferimento ai diversi ruoli investiti dal personale scolastico; accanto a questi hanno trovato spazio e attenzione gli interventi nelle scuole, da esse sollecitati, per sensibilizzare i genitori sulla corresponsabilità nell'educare, di fronte alle molteplici emergenze e sfide educative e su questioni riguardanti la vita, la crescita, le caratteristiche del bambino dai tre ai sei anni nello sviluppo armonico della sua personalità. Le attività, gli interventi e gli incontri sono sempre stati sotto l'egida dei valori affermati e condivisi dalla Federazione romana e dalle scuole cattoliche e di ispirazione cristiana, ad esse federate. Sono valori come l'autonomia, il rispetto delle diverse e plurime singolarità di ciascuna scuola, l'attenzione al cambiamento e alle innovazioni, il prestare ascolto alle necessità e ai bisogni delle scuole.

Gli eventi ecclesiali di questo autunno

Questo autunno sarà denso di appuntamenti per tutta la Chiesa: tra il 9 e il 13 novembre si terrà a Firenze il 5° Convegno ecclesiale nazionale sul tema «In Gesù Cristo il nuovo umanesimo». Nella settimana successiva, dal 18 al 21 novembre, si svolgerà a Roma il Congresso mondiale «Educare oggi e domani. Una passione che si rinnova», promosso dalla Congregazione per l'educazione cattolica. Si tratta di due occasioni molto importanti che interpellano ciascuno di noi come credenti e come popolo di Dio. La Fism sarà presente sia come Presidenza che come Segreteria nazionale, come segno di appartenenza della Federazione alla Chiesa.

La ricchezza di un orientamento pedagogico d'impronta umanistica capace di parlare a tutto l'uomo e a tutti gli uomini di oggi



Pagina a cura della Federazione Italiana Scuole Materno
Via della Pigna, 13/a - 00186 ROMA
Tel. 06/69870511 - fax 06/69925248
Email: fismnazionale@tin.it, www.fism.net

Educazione, un servizio alla dignità

La persona e le sue relazioni da sempre sono il fondamento e l'ispirazione del progetto curato dalle scuole Fism

Di fronte alle sfide educative che ci interpellano e ci interrogano sia come singoli che come Federazione è opportuno fare un richiamo al «personalismo cristiano», che è il fondamento da cui far discendere le prassi e le azioni contenute nel nostro agire quotidiano. Come ha giustamente ricordato il segretario nazionale della Fism, Luigi Morgano, nella sua relazione al Congresso dello scorso anno: «La nostra Carta costituzionale è stata redatta anche tenendo conto dell'ispirazione culturale personalistica, che ha segnato (e continua a segnare) gran parte della tradizione pedagogica italiana, in particolare per quanto riguarda la Scuola dell'infanzia. La scuola non è anzitutto identificata come un luogo di apprendimenti strumentali; ogni scuola deve essere a servizio della manifestazione della libertà della persona come sovrano ordinazione a tutto ciò che è strumentale, funzionale, utilitaristico. Le cose che servono, infatti, sono importanti, ma - per il fatto che servono - non hanno l'importanza maggiore che invece va riconosciuta a ciò in vista di cui servono, ossia il loro fine. Si tratta del più noto insegnamento consegnato da Jacques Maritain a L'educazione al brio, quando denuncia la fragilità dell'educazione contemporanea a causa del «primato del mezzo sul

fine». Un tema attuale, tenuto conto che vi sono oggi in atto dibattiti, anche molto accesi, che tuttavia non possono essere affrontati in maniera costruttiva, se non all'interno di un preciso orizzonte culturale di riferimento. Da questo punto di vista, le scuole Fism sono portatrici di un orientamento pedagogico d'impronta cristiana e umanistica e - per questa stessa ragione - capaci di parlare a tutto l'uomo e a tutti gli uomini: infatti, esse «stipitano» la relazione personale e orientano la loro attività all'educazione integrale della personalità del bambino, in una visione cristiana dell'uomo, del mondo e della vita» (art. 1 dello Statuto). Alla luce di queste premesse, è opportuno svolgere qualche considerazione - seppur solo «storica» - sulla «teoria del gender», senza cadere nei «trappoloni» che contrappongono «apocalittici e integrati», ma cercando di cogliere le sfide che si profilano, in particolare dal punto di vista educativo. A nostro avviso, è oggi necessario

un recupero della centralità della persona e della sua dignità, una sorta di «nuovo umanesimo», fondato sulla «relazione». Ancora dall'intervento di Morgano al Congresso: «Ovviamente, questo postula che ci sia il confronto tra alterità, senza cui non c'è nemmeno relazione, perché questa si pone come incontro tra l'io e il tu. La «teoria del gender» colpisce questa condizione nel momento in cui, prestando l'attenzione all'indifferenza tra i generi maschile e femminile, deontifica la relazione interpersonale, misconoscendo il significato antropologico del dimorfismo sessuale. C'è questa ideologia dietro alla sostituzione delle espressioni «genitore 1° e «genitore 2° a «padre» e «madre», la cui incongruenza è evidente anche solo se si fa caso al fatto che nessun figlio si rivolgerà mai al genitore in questo modo! Dobbiamo essere attenti a questa sfida, che colpisce al cuore l'antropologia personalistica. Alla griglia omologazione che la «teoria del gender» vorrebbe indurre nei rapporti educativi già dalla più

tenera età (in una Scuola dell'Infanzia svedese è stato inventato un pronome personale neutro per rivolgersi a bambini e bambine senza connotati sessuali), noi rispondiamo attraverso la massima di un educatore, che ha saputo suscitare l'ammirazione di tanti a prescindere dal loro orientamento ideale. Mi riferisco a don Lorenzo Milani e al suo celebre «Caro, Mi interessa». La persona, in quanto strutturalmente relazionale, non si rispetta nella indifferenza, ma nella differenza, ossia nel simultaneo riconoscersi diversi e uguali, uguali nella dignità e personalistica ci permette di questo modo ci si può interessare reciprocamente, appunto perché è possibile riconoscersi nella propria singolarità, ossia come persone, cioè individui-in-relazione. La nostra genuina e convinta adesione all'ispirazione personalistica ci fa contribuire affinché nella scuola non venga meno il riconoscimento della centralità della persona, del bambino e della bambina, riconosciuti nella loro originalità di genere insieme alla comune dignità, senza semplificazioni la cui gravità sta manifestandosi anche all'opinione pubblica e domanda chiarezza antropologica per custodire una pratica educativa coerente con la verità della persona».

L'anniversario



Una foto del 1915 dell'allora «Asilo San Luigi»

Un secolo di «Mamma Mara»

A San Polo d'Enza (Reggio Emilia) la Scuola dell'infanzia «Mamma Mara» (Scuola dell'infanzia e Nido), nata come Asilo San Luigi, ha compiuto 100 anni lo scorso 15 giugno; il Centro di accoglienza per anziani e disabili ha festeggiato il 25° anniversario. Servizi tutti gestiti dalla Cooperativa sociale «Il Piasadro». Sono stati 100 anni di storie e avvenimenti, servizi, giochi, feste, spettacoli, gite... Sono tanti gli ospiti, allievi, familiari, operatori, insegnanti, educatori, volontari che hanno trascorso giornate, occasioni speciali, periodi, mesi, anni della loro vita in questi luoghi. Ogni abitante di San Polo d'Enza può dire di avere vissuto esperienze all'inter-

no di queste realtà che hanno fatto e stanno facendo la storia del paese. L'anniversario è stato una grande occasione per ringraziare tutti i beneficiari che hanno contribuito alla realizzazione delle opere parrocchiali e sostenuto le loro attività: è stato il momento del ricordo e riconoscimento alle suore dell'Istituto «Figlie di Maria Missionarie», che hanno dato il via cento anni fa a questi luoghi di vita e di fede. Presso il Santuario della Madonna di Pontenovo è stata organizzata una mostra con una raccolta di documenti e materiali che hanno riassunto i momenti più significativi di questo secolo di vita.

Il libro

Privacy, un manuale per tutte le procedure

La Segreteria nazionale ha stampato un manuale tecnico-pratico per dare risposte concrete alle esigenze delle scuole nell'applicazione del Codice della privacy; si tratta di uno strumento operativo per applicare correttamente poche e chiare regole che dovranno entrare a far parte delle «bademie» di tutte le scuole associate alla Fism e non solo. La pubblicazione, che consta di 160 pagine, può essere acquistata tramite due canali: via fax al numero 06.69925248 oppure on-line sul sito Internet della Federazione: www.fism.net.

La veglia. Tutti in piazza San Pietro per la famiglia

L'invito è per sabato 3 ottobre, assieme a tutta la Chiesa italiana. Invita negli istituti una preghiera che ricorda la bellezza dei legami familiari

La Fism accoglie con gioia l'invito a partecipare alla Veglia di preghiera per il Sinodo, organizzata dalla Chiesa italiana, alla vigilia della fase conclusiva dei lavori sul «La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo». La Federazione italiana scuole materne risponde prontamente alle parole di papa Francesco che invita a «preparare intensamente lo Spirito San-

to affinché illumini i padri sinodali e li guidi nel loro impegnativo compito». Anche la Fism, quindi, aderirà alla serata di preghiera indetta per sabato 3 ottobre in piazza San Pietro. Ma fin dai giorni precedenti l'invito è a sentirsi uniti nella preghiera e a sensibilizzare tutte le scuole dell'infanzia affinché vengano attivate iniziative che coinvolgano bambini e famiglie in spirito di comunione e di condivisione perché c'è necessità di far vedere la bellezza della famiglia. A questo riguardo è stata inviata alle scuole una preghiera molto significativa che può dare il senso del momento che stiamo vivendo: è una preghiera che il Papa ha preparato appositamente per il Sinodo sulla famiglia, «una preghiera piena di amore per la famiglia e per la vita. Una preghiera

che sa gioire con chi gioisce e soffre con chi soffre». La preghiera - nella quale si affida alla Santa Famiglia di Nazareth - può essere letta in sezione, naturalmente adeguando il linguaggio all'età dei bambini, così da chiarire il lavoro di riflessione e di animazione. Sarà cura delle educatrici rendere chiare e semplici le parole del testo, salvaguardandone il significato. Al tempo stesso la preghiera può e deve essere recitata coi genitori, in casa, nelle comunità ecclesiali e parrocchiali. Durante l'udienza generale del 25 marzo scorso papa Francesco aveva già espresso il suo pensiero sulla famiglia, chiedendo di non far mancare la preghiera: tutti stanno chiamati a preparare per il Sinodo. «Di questo c'è bisogno, non di chiacchiere» aveva

rimarcato in quell'occasione il Pontefice che invitava a pregare «anche quando si sentono lontani, o che non sono più abituati a farlo». Questa preghiera per il Sinodo sulla famiglia è per il bene di tutti. In assoluta sintonia con questi pensieri, la Fism ha dunque ritenuto opportuno coinvolgere tutte le realtà delle scuole aderenti per rendere visibile la grandezza, la bellezza, la forza della famiglia - mai come in questo momento minacciata e messa in discussione - e questo attraverso la preghiera, in unità con la Chiesa che - come madre non abbandona mai la famiglia, anche quando essa è avvilita, ferita e in tanti modi mortificata - nota il Papa -. Neppure quando cade nel peccato, oppure si allontana dalla Chiesa; sempre farà di tutto per riconciliarla con il Signore».

